

Il rispetto dei ruoli in una democrazia normale

I fatti e le violenze che accadono nelle manifestazioni di piazza che vedono le città teatro di scontro tra le forze dell'ordine e i manifestanti, lasciano una ferita profonda nella cultura civile che ogni paese moderno e democratico dovrebbe avere, e per certi versi, lasciano irrisolti una serie d'interrogativi che pervadono i poliziotti e i cittadini: l'ordine pubblico è condizione di libertà o condiziona le libertà sancite dalla Carta? Questa è la domanda che a seguito dei fatti delle scorse settimane è lecito porsi, tentando di dare risposte che fuoriescano dai sentieri già battuti delle sterili polemiche e delle contrapposizioni, è il momento di rimuovere ogni tabù, stimolando un dibattito costruttivo che preveda la partecipazione di più voci, sollecitando i punti di vista differenti su un tema complesso, che coinvolge la libertà e la sicurezza dei cittadini. Sia perché è chiamata in causa la libertà di manifestare il legittimo dissenso da parte di studenti o lavoratori che vivono difficoltà e disagi, sia che si pretenda, com'è giusto, una libera e pacifica convivenza. Da sindacalista e poliziotto democratico mi chiedo chi, oltre alla Polizia di Stato, deve contribuire a

garantire tutto questo, entro quali limiti e attraverso quali sinergie. Bisogna avere ben chiari ruoli e competenze che, se confusi, o peggio, artatamente manipolati secondo la prevalenza non sempre nobile degli interessi in gioco, finiscono con il creare caos e sovrapposizioni di responsabilità, minando alle fondamenta la legalità in cui tutti noi crediamo e su cui la democrazia ha eretto le fondamenta. L'ordine pubblico evoca due diversi interessi: mentre è assolutamente chiaro che l'uso della forza deve esercitarsi solo in occasione di manifestazioni violente e armate o che degenerano, come troppo spesso avviene. E' altrettanto evidente che la Polizia rende alla collettività, attraverso il mantenimento dell'ordine pubblico, un servizio che si rivelerà per l'opinione pubblica come l'indicatore della qualità democratica del Paese e della sensibilità civile del suo sistema politico e di governo. In ciò risiede l'essenza stessa della democrazia, cioè il diritto di manifestare liberamente e pacificamente il proprio dissenso, nel rispetto delle leggi per le libertà consacrate nella carta costituzionale.

**Giuseppe Tiani, Segretario
Nazionale S.i.a.p.**

